





ANTONIO ARTESE, piano STEFANO BATTAGLIA, contrabbasso ALESSANDRO MARZI, batteria





TWO WORLDS - DUE MONDI

L'idea del progetto TWO WORLDS nasce a Santa Barbara, California, in occasione di un concerto con il mio "West Coast" Trio allo storico Lobero Theater nella data palindroma del 22-2-22. I due mondi sono quelli che ho frequentato sin dagli inizi della mia formazione musicale: l'amore per il jazz e la musica classica, l'improvvisazione e la composizione, la cultura italiana e quella degli Stati Uniti, dove ho vissuto a lungo.

L'album è una collezione di sette composizioni originali e due arrangiamenti che vogliono rappresentare la riconciliazione e il superamento di questi apparenti dualismi. La scrittura, concepita per il trio acustico con pianoforte, si ispira ora al trio evansiano ora al minimalismo nord europeo.

La palette armonica e timbrica da cui attingo è il frutto di viaggi, contaminazioni, e frequentazioni musicali eclettiche. Una vera e propria stratigrafia musicale accumulata durante gli anni dove frammenti melodici, contesti armonici, e cellule ritmiche del trio vengono di volta in volta ripensati e rivisti da angolazioni diverse.

ANTONIO ARTESE

ANTONIO
ARTESE
piano
STEFANO
BATTAGLIA
double bass
ALESSANDRO
MARZI
drums

- 1 TWO WORLDS Antonio Artese 6.18
- 2 JULITA Antonio Artese 3.30
- 3 PRELUDE Antonio Artese 4.30
- 4 HYMN Antonio Artese 4.10
- 5 LILA Traditional arr. Antonio Artese 5.55
- 6 ICARUS Antonio Artese 6.18
- 7 NIENTE Antonio Artese 3.00
- 8 UN BEL DÌ Giacomo Puccini arr. Antonio Artese 4.59
- 9 VOYAGE Antonio Artese 5.40

















TWO WORLDS - DUE MONDI

LINER NOTES

Primo insieme al cinema fra le arti nate nel Novecento, il jazz è stato da sempre una metafora efficace della società in cui ha emesso i suoi primi vagiti. Sarebbe impossibile e scorretto oggi definirlo un genere musicale. Il jazz è piuttosto una pratica artistica, che permette a ciascuno dei suoi partecipanti di dare un apporto fondamentale ad una creazione che non può non essere collettiva. Ognuno di questi contributi reca con sé una visione del mondo, il carico delle competenze musicali e delle esperienze sentimentali di ciascuno, la modalità di esprimerle in diverse lingue, culture, e finanche smorfie e posture del corpo.

Per questo, se è possibile dire quando grossomodo sia nato, invece è estremamente improbabile dire dove e da dove il jazz abbia avuto origine, perché da ogni sua frase musicale, sequenza di accordi e forma ritmica emergono le tracce di almeno due mondi: la tradizione colta e l'universo popolare; il mito narrato e i rituali che concretamente lo rinnovano ad ogni esecuzione; l'Europa e gli Stati Uniti, accanto a cui fa spesso capolino l'America latina.

Così, fra ricerca dell'equilibrio e concessione all'eccesso, fra la liricità del canto e l'ancoraggio terreno della percussione, la musica di Antonio Artese lascia felicemente trasparire la sua doppia natura. Fin dal brano di apertura Two worlds, in cui il ritmo latino piega la pronuncia di un pianismo rapsodico memore della tradizione tardo ottocentesca. I classici "Coltrane changes" di Giant Steps intessono con il vocabolario del jazz la struttura di un Preludio pronto ad aprirsi verso le modulazioni dissonanti di Hymn, un corale ancora una volta temperato da accenti latini. Lo stesso confronto fra pensieri e colori musicali trova spazio in Icarus, ma quella sudamericana non è la sola suggestione.

Il basso di Stefano Battaglia e la batteria di Alessandro Marzi guidano spesso la ritmica del trio sulle linee di tempi "even eight", come in Niente. È il ritmo che a partire dagli anni '70 circa ha condotto il linguaggio jazzistico ad assorbire le idee e i suoni che venivano dal rock e dalle tradizioni europee. Queste ultime divengono a loro volta protagoniste in Lila, dove in apertura le sonorità immaginifiche delle colonne sonore gettano le basi da cui si eleva un canto dal sapore tradizionale e dall'incedere narrativo, che si dispiega nell'improvvisazione costruita su una serie di variazioni.

L'inclinazione al canto è forse il tratto caratteristico della musica di Artese. È evidente nella ballad Julita. Ma si dimostra soprattutto nell'omaggio a Giacomo Puccini con Un bel dì: la celebre aria di Cio Cio-san da "Madama Butterfly", con le memorie da essa evocate, diventa qui un invito a riflettere sulla condizione delle donne abbandonate negli scenari di guerra che continuano ad infiammare le terre ad oriente.

Il sentirsi in bilico fra due mondi di Antonio Artese trova una sintesi finale nel brano conclusivo Voyage: le radici ben piantate con lo sguardo sempre rivolto all'orizzonte sembrano una contraddizione, ma sono la condizione migliore per progettare e compiere altri viaggi, aprendosi a quello che verrà.

STEFANO JACOVIELLO © 2022





ANTONIO ARTESE, piano

Antonio Artese è un pianista e compositore italiano. Dalla formazione musicale poliedrica, Artese si è esibito sia come musicista classico che come pianista jazz, suonando in Europa (Italia, e principalmente Spagna, Belgio, Svezia, Regno Unito) e negli Stati Uniti. Si è diplomato in pianoforte al Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma ed ha ottenuto il Dottorato in Piano Performance presso l'Università della California a Santa Barbara, dove è stato allievo di Peter Yazbeck e Paul Berkowitz. Ha inoltre studiato Filosofia Teoretica presso l'Università di Chieti, Italia (Laurea Magna cum Laude) e Musicologia presso il DAMS all'Università di Bologna. Ha collaborato con musicisti jazz quali Bill Smith, Maurizio Giammarco, Yuri Golubev, Gabriele Mirabassi, Lello Pareti, Stefano "Cocco" Cantini, Mirco Mariottini, Gabriele Evangelista, Nate Birkey, Chris Colangelo, Jim Connolly, Luis Muñoz, Klaus Lessmann, Barbara Casini, Alessandro Marzi. Ha inoltre collaborato con tantissimi interpreti classici tra cui la soprano Maria Luigia Borsi, i violoncellisti Robert DeMaine, Judith Glyde, e Andrew Smith, i violinisti Gilles Apap, Aaron Berofsky, Brad Repp, Alberto Bologni. Antonio Artese al suo attivo quattro album tra cui il CD per pianoforte solo "Italian Sketches" [1996]; "Live in Santa Barbara" [2008], "The Change" [2006] e "Voyage" [2019]. Il progetto TWO WORLDS è stato presentato in anteprima nella stagione del Lobero Theatre di Santa Barbara, in California e sarà pubblicato a Dicembre 2022 per l'etichetta ABEAT Records. Attivo promotore culturale, Antonio Artese ha dato vita a numerosi festival musicali in Italia, tra i quali il Festival Adriatico delle Musiche e l'Adriatic Chamber Music Festival; Brainwaves Festival a Firenze; il ciclo di seminari "Corsi Musicali" ad Alba, "Cryptic Music" al Museo Marino Marini di Firenze. Nel 2020 Artese ha fondato il nuovo Argiano Baroque Music Festival, appuntamento annuale a Montalcino, Siena. E stato cofondatore e Direttore Artistico della Florentia Consort a Firenze. Tiene masterclasses e cicli di lezioni in Italia e negli Stati Uniti. Dal 2017 Artese è dean del Global Academic Program presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena, Italia.

STEFANO BATTAGLIA, contrabbasso

Stefano Battaglia si è diplomato al Berklee College of Music di Boston, USA, al Conservatorio Santa Cecilia di Roma, Italia e ha completato un master al Berklee Global Jazz Institute di Boston, USA. Si è esibito, registrato e fatto tournée con artisti come George Garzone, Kenny Werner, Dave Kikoski, 'Ra Kalam' Bob Moses, Leo Genovese, Walter Smith III, Jonathan Kreisberg, Logan Richardson, Dayna Stephens, Jason Palmer, Benito Gonzalez, Bruce Ditmas, Luciana Sousa, Aruan Ortiz, Thomas Crane, Marco Pignataro, Marcello Allulli, Umbria Jazz Orchestra diretta da Quincy Jones & John Clayton. Ha suonato al Newport Jazz Festival, Toronto Jazz Festival, Roma Jazz Fest, Buenos Aires Jazz Festival, Peperoncino Italy, Fara Music Festival, Festival del Jazz della Repubblica Dominicana. Ha al suo attivo registrazioni per ECM, Wergo, Sky Arte, Auditorium Parco della Musica Jando Music, Emme produzioni, RadioRai. Nell'ambito della musica classica, Stefano Battaglia si diploma in contrabbasso presso il Conservatorio Morlacchi di Perugia con il M. Daniele Roccato. Suona nel "Ludus Gravis", ensemble stabile di contrabbassi, fondato da Stefano Scodanibbio e Daniele Roccato, e partecipa a numerose esecuzioni di musica contemporanea. Con questo ensemble si è esibito in molti festival d'Europa in Italia, Spagna, Germania, Danimarca, Norvegia, Austria, Lituania, Lettonia, Slovenia. L'ensemble ha lavorato direttamente con Terry Riley, Sofia Gubaidulina, Hans Werner Henze, Gavin Bryars, Julio Estrada.





ALESSANDRO MARZI, batteria

Figlio d'arte, studia pianoforte, basso, batteria e percussioni. Presto dimostra una grande sensibilità per le dinamiche espressive e sviluppa un personale gusto estetico, radicato nella batteria jazz, ma aperto a sonorità latine e percussionistiche. Si diploma brillantemente in Strumenti a Percussione al Conservatorio di S.Cecilia, Roma. Nicola Stilo ed Aldo Bassi, suoi Maestri di Musica d'insieme, lo chiamano in seguito nei propri gruppi. Proseque gli studi di batteria jazz con Fabrizio Sferra e Roberto Gatto e partecipa ai seminari di Gary Chaffee e Peter Erskine. Nel 2000 per il Giubileo suona a Roma con l'Orchestra di Franco Mannino all'interno del Colosseo. Nel 2002 è percussionista nella World Youth Orchestra. Nel 2003 partecipa alla tournée italiana di Nicola Stilo e Toninho Horta. Nel 2003 ed anche nel 2005 vince il premio della critica al Jazz Hoeilaart international contest in Belgio. Nel 2006 a New York segue le masterclass di Dom Famularo e Antonio Sanchez. Nel 2007 incide con il quartetto di Bill Smith. Nel 2008 al Comune di Roma riceve il Premio "Cavalierato Giovanile" per essersi distinto in campo musicale. Nel 2009 suona in Giappone con il trio di Alessandro Bravo. Nel 2010 è in tournée con Alex Britti. Nel 2011 partecipa alla tournée in Brasile di Eddy Palermo, suonando tra gli altri con Leny Andrade, Wanda Sa e Pery Ribeiro. Dal 2013 è nei gruppi di Sergio Caputo, con cui registra tre album. Nello stesso anno con Auditorium Parco della Musica partecipa al "Thunupa" Tour in Africa. Dal 2015 affianca all'attività concertistica e discografica quella di docente di Batteria e Percussioni Jazz nei Conservatori di Roma, Pesaro e Potenza. Nel 2016 entra nell'Orchestra di Gigi Proietti diretta dal M. Mario Vicari. Dal 2018 è direttore artistico del festival Malibran Jazz di Altidona, in cui suona con Enrico Pieranunzi nel 2019. Suona in ambito prevalentemente jazzistico pur misurandosi frequentemente con diversi linguaggi musicali e modalità espressive, come la classica, la musica da film e la canzone ed ha registrato oltre un centinaio di dischi. Tra le altre collaborazioni Danilo Rea, Fabrizio Bosso, Javier Girotto, Marcello Rosa, Antonio Artese, Pat Senatore, Charles Davis, Pilar, Erica Mou, Miucha, Tiziana Ghiglioni, Chiara Civello, Jim Mullen, Bill Reichenbach, Dino e Franco Piana, Francesco Bearzatti, Francesco Baccini.

CONTATTI & BOOKING

ITALIA

Spectra Enterprises srls

Samantha N. Stout ss@spectraenterprises.it

EUROPA

Dominique Citroen Management | info@dominiquecitroen.com +31 (0)6 2959 6067

www.antonioartese.com twoworldsconcert.com spectraenterprises.com

Antonio Artese

antonioartese@gmail.com +39 339 2412388